

La riserva naturale di Val Stagnon è la maggiore zona umida salmastra della Slovenia e si trova sulla costa, presso la città di Capodistria. La riserva comprende una laguna salmastra, circondata da vegetazione alofita, canneti ed alcuni terreni agricoli abbandonati nell'area bonificata di Bertocchi, che attualmente sono soggetti a degli interventi di rinaturalizzazione e trasformazione in aree umide d'acqua dolce. La riserva presenta un alto grado di biodiversità dato dalla ricchezza di specie floristiche e faunistiche presenti, alcune delle quali molto rare o in pericolo di estinzione sul resto del territorio nazionale. Fino alla metà degli anni '80, la laguna salmastra di Val Stagnon e le sue immediate vicinanze, andavano a costituire un'area di grande valore naturalistico caratterizzata da un ecosistema complesso formato da secche, barene, velme, canneti, paludi salmastre e d'acqua dolce, prati umidi e cespuglieti. Questi habitat così diversi, offrivano nel corso dell'anno rifugio, risorse alimentari, siti di nidificazione, possibilità di riposo e ristoro nel corso delle migrazioni ad un'avifauna numerosa e diversificata tanto che, nel periodo compreso tra l'anno 1979 e l'anno 2000, erano state censite all'interno della Riserva di Val Stagnon 200 specie di uccelli (75 nidificanti e 125 di passo durante i periodi migratori primaverili ed autunnali). In seguito però, il Comune di Capodistria ha approvato un progetto che prevedeva la trasformazione dell'intero comprensorio in una zona ad indirizzo industriale/commerciale ed a tale fine ha avviato dei massicci lavori di bonifica con l'interramento di vaste superfici e la deviazione dei due fiumi che alimentavano le zone di palude. A peggiorare la situazione di degrado, infine, contribuì la trasformazione in discarica di sostanze organiche di alcune aree. È a questo punto, nell'anno 1993, che DOPPS-BirdLife Slovenia interviene a tutela dell'ambito. Un lavoro impegnativo e difficile, svolto dai responsabili dell'organizzazione, dai numerosi volontari e dai supporters di BirdLife che, nel giro di 5 anni, ha portato alla stesura di una specifica legge di tutela della Riserva Naturale di Val Stagnon. Nel 1999, poi, il Governo della Repubblica di Slovenia ha scelto proprio il DOPPS quale concessionario per la gestione della riserva.

Attualmente DOPPS, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e del Territorio, con l'Istituto della Repubblica di Slovenia per la Tutela della Natura e con l'Unità Territoriale di Pirano, è impegnato nelle opere di rinaturalizzazione e di preservazione a lungo termine dell'area. Il programma di tutela e sviluppo della Riserva Naturale di Val Stagnon, per il periodo 1999-2003, approvato dal Parlamento Sloveno nel 1999, definisce come finalità da perseguire nelle operazioni di rinaturalizzazione e gestione della riserva:

- la conservazione di specie vegetali e animali in pericolo di estinzione;
- la conservazione e l'accrescimento della ricchezza biotica;
- la ricreazione attiva e l'educazione dei residenti;
- l'educazione e la sensibilizzazione alle tematiche ambientali rivolta al mondo della scuola;
- la ricerca scientifica.

Numerose sono ancora le cose da fare ma numerosi sono anche i segnali che ci si sta muovendo nella giusta direzione.

L'avifauna è ritornata a popolare la zona e sicuramente, nel tempo, la Val Stagnon ritornerà ad essere quello che è già stata nel passato: un'oasi di natura e di biodiversità alle porte della città di Capodistria. La Riserva Naturale di Val Stagnon comprende ambienti caratterizzati dalla presenza di acqua dolce e acqua salmastra. I primi sono localizzati nell'area della bonifica di Bertocchi mentre i secondi si trovano in un ambito lagunare che ospita secche, velme e barene.

Gli ambienti d'acqua dolce. Fino al 1990, quest'area ospitava una zona paludosa compresa tra la foce del fiume Fiumisin e la laguna di Val Stagnon. Il ripristino della bonifica di Bertocchi è una priorità tra le attività previste per la gestione della Riserva Naturale di Val Stagnon perché queste opere possono garantire un notevole incremento della biodiversità. Sono previsti molteplici interventi. Nella parte meridionale i prati allagati vengono gestiti con l'impiego degli asini istriani e boscarini che sono utilizzati anche per lavori utili. Queste unità vegetazionali sono sottoposte al taglio solamente alla fine della stagione di nidificazione in modo che possano of-



Confini d'Acqua

ambienti naturali costieri tra Veneto e Slovenia

Val Stagnon Capodistria (Slovenia)



PROGETTO REALIZZATO NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG IIIA PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA 2000-2006 cofinanziato mediante il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS)





Ardea cinerea (Foto di: Igor Brajnik)

frirne cibo e ricovero agli uccelli impegnati nelle migrazioni. Nella parte centrale, dove le acque sono più profonde, gli isolotti presenti e quelli in fase di costruzione, ricoperti da una folta vegetazione arborea, offrono la possibilità di nidificare ai cavalieri d'Italia (*Himantopus himantopus*), ad alcune specie di aironi e ad altri uccelli di palude. Quest'area, con buona probabilità, ha le caratteristiche per attirare, nel breve periodo, anche diverse specie di uccelli rapaci che esercitano in ogni parte del mondo un grande fascino sui visitatori delle aree naturali protette. Infine, nei prati paludosi situati verso la parte nord della bonifica che, in seguito ai lavori di rinaturalizzazione presentano acque più profonde, si stanno sviluppando dei densi canneti dove trovano rifugio varie specie di rallidi e svassi. Tra la vegetazione di margine viene già segnalata la presenza del Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), che alcuni anni fa era diventato il simbolo dello stato critico in cui versava Val Stagnon.

Gli ambienti d'acqua salmastra. La rinaturalizzazione dell'area lagunare, sottoposta negli anni scorsi a pesanti interventi per la trasformazione in area ad indirizzo industriale/commerciale, rappresenta il compito più difficile che i gestori della Riserva Naturale di Val Stagnon devono affrontare. Per raggiungere questo scopo devono essere ripristinati i corsi del fiume Risano e Fiumisin e deve essere, mediante degli scavi, approfondita la parte centrale della laguna allo scopo di aumentare il volume e l'afflusso di acqua dolce in modo da favorirne il mescolamento con l'acqua salata. Le superfici d'acqua salmastra così ottenute, nei mesi invernali, non essendo soggette a congelamento, possono offrire rifugio e cibo ad una grande quantità di uccelli trasformando la Val Stagnon in una delle più importanti stazioni di svernamento per uccelli acquatici di tutta la Slovenia. Sono già state segnalate le presenze del chiurlo maggiore (*Numenius arquata*), di diverse specie di piovanelli e di piropro sulle secche di neoformazione. Infine, all'interno della laguna è prevista anche la costruzione di alcuni isolotti per favorire la nidificazione di alcuni uccelli coloniali come le sterne ed i gabbiani. Le modificazioni ambientali prodotte possono avere importanti ricac-



Render: Archivio DOPPS

dute anche sul piano vegetazionale con il riaffermarsi delle piante alofite che si rinvergono tipicamente su terreni salati. Le velme e le barene della Riserva Naturale di Val Stagnon ospitano diffuse associazioni di *Salicornia*, di *Arthrocnemum* e *Limonium*, mentre le aree paludose salmastre sono ricoperte da giunchi marini e canneti.

Gli interventi. La riserva naturale di Val Stagnon comprende l'area della bonifica di Bertocchi, la parte d'acqua dolce della riserva e l'area della laguna con le secche, le barene e le velme di questa parte salmastra della riserva naturale. Lavori di sanazione e rinaturalizzazione dell'area della riserva saranno terminati nel 2007. Nella bonifica di Bertocchi ripristineremo la palude, che fino al 1990 si sviluppava dalla foce del fiume Badaševica alla laguna di Val Stagnon. Con ciò renderemo possibile la permanenza e la riproduzione di un grande numero di specie vegetali e animali. I prati meridionali allagati della riserva offriranno, nel periodo delle migrazioni, abbondante cibo e un luogo sicuro per il riposo a molte specie di uccelli. Gli isolotti potranno offrire nel periodo primaverile la possibilità di nidificare ai cavalieri d'Italia e agli altri uccelli di palude. I prati paludosi verso la parte nord della bonifica avranno acque più profonde. Ai margini potranno svilupparsi i canneti, dove troveranno un sicuro rifugio varie specie di rallidi e svassi. Tra la vegetazione dei margini troverà il proprio rifugio anche il Tarabusino, che già alcuni anni fa è diventata il simbolo dello stato critico in cui versava Val Stagnon. Il compito più difficile sarà il risanamento e la rinaturalizzazione della laguna salmastra della riserva naturale, che a causa dell'ammassamento di detriti per lunghi anni ha perso molte delle sue caratteristiche naturali primarie. Facendovi confluire di nuovo i corsi del Risano e del Fiumisin e approfondendo la parte centrale della laguna verrebbero in tal modo aumentati sia il volume della laguna che l'affluenza di acqua dolce. Si renderebbe così possibile il mescolamento nella laguna dell'acqua dolce e salata. Allo stesso tempo si creerebbero condizioni di vita ancora più favorevoli per lo sviluppo di piante e animali. Nei mesi invernali le superfici d'acqua non ghiacciate, potendo offrire cibo in quantità notevoli, diven-



Ixobrychus minutus (Foto di: Kajetan Kravos)

teranno una delle più importanti zone di svernamento per uccelli acquatici di tutta la Slovenia. Le diverse profondità della laguna, le secche, le barene e le velme saranno particolarmente interessanti per gli uccelli limicoli, che durante le loro migrazioni si fermeranno nella riserva. Numerosi piri-piri, piovanelli e chiurli cercando il cibo sulle secche potranno riposarsi dai lunghi viaggi. Nella laguna costruiremo numerosi isolotti per la nidificazione, in particolare per gli uccelli coloniali. Basandosi sull'esperienza acquisita, già alla prima stagione di nidificazione sono da attendersi i primi nidi di gabbiani e sterne. Tra gli elementi più interessanti di Val Stagnon sono le barene e i terreni fangosi semiseccchi, dove possono svilupparsi le piante tipiche delle coste marine - le alofite, adattatesi a vivere su terreni salati. Nell'area della riserva naturale sono particolarmente diffuse le alofite annuali, come la *Salicornia* e alcune perenni, o ancora l'*Arthrocnemum* ed il *Limonium* e sviluppate aree paludose salate con canneti e giunchi marittimi. Siccome questo tipo di vegetazione in Slovenia è molto rara, con l'approfondimento della laguna aumenteremo la quantità di barene e velme e altri terreni fangosi salati, che presto verranno colonizzati dalle alofite. Per la visita della Riserva Naturale di Val Stagnon è in via di allestimento un sentiero didattico accessibile per permettere ai visitatori di muoversi all'interno di questo ambiente in equilibrio tra terra e mare. Il percorso inizia dal centro visite e prosegue tra i canneti verso la parte nord della bonifica, per poi piegare lungo l'argine che separa le acque dolci da quelle salmastre. Entro il 2008 sarà costruito un osservatorio, opportunamente mascherato, che consente di osservare l'avifauna senza arrecare il minimo disturbo. Il sentiero attraversa poi i prati paludosi, fino al limite orientale della bonifica, da dove risale verso il centro visite. L'itinerario nei punti di particolare importanza presenta delle piazzole opportunamente attrezzate e munite di cartellonistica didattica. Per la visita della riserva è possibile anche usufruire di esperte guide naturalistiche che possono arricchire di contenuti scientifici e spiegazioni l'esperienza. Tutte le strutture per gli visitatori saranno costruite in modo da consentire l'accesso alle persone diversabili.